



Comune di Arona



# FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE 2012 - 7<sup>A</sup> EDIZIONE

## ARONA

CHIESA COLLEGIATA DI SANTA MARIA

*SABATO 14 LUGLIO, ORE 21.15*

## MANUEL TOMADIN, ORGANO

**Georg Dietrich Leydig** (1664-1710):

- Praeludium in Si bemolle maggiore

**Dietrich Buxtehude** (1623-1722):

- Nimm von uns, Herr, Du treue Gott BuxWV 207

**Heinrich Scheidemann** (1596-1663):

- Christ lag in Todesbanden (3 versi)

**Matthias Weckmann** (1616-1674):

- Gott sei gelobet und gebenedeiet

**Carl Philipp Emanuel Bach** (1714-1788):

- Sonata in la minore Wq 70/4 , H85

*(Allegro assai, Adagio, Allegro)*

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750):

- Christ, unser Herr, zum Jordan kam, BWV 684

- Dies sind die Heiligen zehn Gebot

- Preludio e Fuga in la minore BWV 543

# Guida all'ascolto

a cura di Marino Mora

---

Il brano di apertura appartiene ad un organista facente parte della cerchia di autori della così detta Scuola Tedesca del Nord: **Georg Dietrich Leyding (o Leiding ) (Bücken, 23 febbraio 1664 – Braunschweig, 10 maggio 1710)**. Fin da giovanissimo mostrò una capacità precoce nella musica; trasferitosi Braunschweig nel 1679, studiò con l'organista Jacob Bölsche e pochi anni dopo, nel 1684, ebbe modo di avere come maestri due nomi di notevolissimo spicco: Johann Adam Reincken ad Amburgo e Dieterich Buxtehude a Lubecca. Tornato a Braunschweig, divenne organista a St Ulrich, a St Blasius, poi alla Magnikirche. Ci ha lasciato nel suo *Musicalisches Lexicon* brani di notevole valore come i suoi meravigliosi Preludi, tra quali brilla senz'altro il **Preludio in Si bemolle maggiore**, così ricco di fascino e di fantasia inventiva.

Di **Heinrich Scheidemann (anche: Henricus Scheidemann) (Wöhrden, 1596 ca. – Amburgo, 1663)**, viene presentato un dolcissimo **Preludio Corale, Erbarme dich mein, o Herre Gott**. Scheidemann ricevette i primi precetti musicali dal padre David, il quale fu prima organista a Wöhrden e poi, dal 1604, presso la *Katharinenkirche* (Chiesa di Santa Caterina) di Amburgo. Dal 1611 al 1614 intraprese insieme all'amico Jacob Praetorius uno studio triennale ad Amsterdam sotto la guida dell'allora famosissimo organista Jan Pieterszoon Sweelinck. Tra i suoi allievi figurano molti nomi, tra i quali il più conosciuto fu senz'altro il grande Johann Adam Reincken, che seguì le orme del maestro nella carica d'organista a Santa Caterina. Heinrich Scheidemann è considerato come uno dei più importanti fondatori della scuola organistica tedesca settentrionale, scuola che unì lo stile di Sweelinck con la tradizione barocca della Germania del Nord. Scheidemann scrisse preamboli, corali per organo, Magnificat, canti sacri, Kyrie e composizioni di danze. Il Corale **“Erbarme dich mein, o Herre Gott”** consiste in una limpida serie di fluide variazioni sul tema del Salmo 51, il *Miserère mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam* dal libro dei Salmi. Qui, attraverso la musica del suo devoto corale, Scheidemann ci fa riflettere sulla misericordia divina presentandoci una dolcissima sequenza sonora, un graduale scorrere che desta nell'animo sentimenti di letizia e di gioia, restituendoci un sentimento gioioso di pace e di quiete universale.

**Matthias Weckmann (Niederdorla, Turingia, 1616 o 1619, Amburgo, 26 febbraio 1674)** rappresenta una delle figure di maggior spicco nel panorama musicale del barocco tedesco. E' noto per le sue cantate, i lavori corali, le toccate e le suites, che rappresentano un riuscito esempio di sintesi tra le influenze dei virginalisti inglesi e la tradizione musicale tedesca. Iniziò i suoi studi a Dresda come corista sotto la direzione di Heinrich Schütz, poi ad Amburgo, dove lavorò con il famoso organista Jacob Praetorius presso la chiesa di San Pietro. Ebbe modo di conoscere lo stile italiano attraverso Schütz, che al tempo in cui aveva viaggiato in Italia aveva incontrato Giovanni Gabrieli e Claudio Monteverdi, così come ebbe modo di entrare in contatto con lo stile del grande Sweelinck. Weckmann a sua volta viaggiò in Danimarca nel 1637 con Schütz e divenne organista a Dresda presso la Corte elettorale di Sassonia. Ancora a Dresda incontrò anche Johann Jakob Froberger durante un concorso musicale che era stato organizzato dal principe elettore. Nel 1655, dopo una gara musicale, fu nominato organista titolare della *Jakobkirche* ad Amburgo, dove rimase sino alla fine dei suoi giorni. Proprio ad Amburgo fondò la rinomata orchestra meglio conosciuta come *Collegium Musicum* di Amburgo. Fu questo il periodo musicalmente più fertile della sua vita, quando scrisse autentici capolavori quali variazioni corali e preludi per il clavicembalo, varie sonate per tre o quattro strumenti, così come brani orchestrali e vocali di musica sacra. Dal punto di vista degli orientamenti compositivi egli scelse le tendenze progressiste del suo Maestro Heinrich Schütz, come, ad esempio, la tecnica del concertato, l'uso dei cromatismi, una solida mano nel muovere il reticolo tematico attraverso l'uso calibrato del contrappunto, la notevole complessità ideativa nella strutturazione di spunti, idee, motivi.

Si passa ora ad uno dei massimi compositori organistici, il grande **Dietrich Buxtehude (Bad Oldesloe o Helsingborg, 1637 – Lubecca, 9 maggio 1707)**. Buxtehude fu un grande maestro soprattutto nello stile di scrittura, che metteva in luce l'aspetto più originale del suo comporre. Egli lasciava all'organo grandi spazi tecnici, ma anche improvvisativi, ove era possibile far emergere con brillantezza il più scintillante virtuosismo e la tecnica più avanzata, senza però tralasciare spazi di contemplazione della bellezza del brano, l'incanto dell'inaspettato, la sorpresa di

scenari timbrici ed armonici inusitati attraverso il suo così detto “stile fantastico”. Possiamo capirne l’effetto leggendo alcuni passi della bella novella “*Demian*” di Herman Hesse, il grande scrittore appassionato di musica che scrive: *Quando ero triste pregavo Pistorius di suonarmi la Passacaglia del vecchio Buxtehude. Nell’oscurità serale della chiesa mi perdevo in questa musica strana e dolce, musica che pareva elevarsi solo per sé stessa, ed ogni volta ne uscivo sollevato e più disposto a seguire la voce dell’anima.* Davvero una poesia letteraria pienamente descrittiva in grado di restituirci con immediatezza il senso di uno stile, il carattere di una musica, ovvero la vera firma compositiva di un dato autore. Così la medesima capacità di stupire, di far riflettere, di far emozionare la si trova nella Partita Corale *Nimm von Uns, Herr, Du Treue Gott, BuxWV 207*, che si rifà ad un testo primigenio di Martin Moller del 1584, in cui si chiede a Dio di concedere la propria misericordia agli uomini di fronte alla guerra, alla sofferenza, ai tempi così incerti e precari. La musica, magistralmente, mostra instabilità, incertezza, vibrando attraverso libertà ed irregolarità ritmiche che comunicano questa spirituale soggezione alla potenza del Signore. Ma la linea tematica riluce di intensità e di *pathos* suoi propri e così facendo pare simboleggiare idealmente la figura di una guida, di un pastore che conduce il proprio gregge di fedeli presso il porto sicuro della salvezza.

**Carl Philipp Emanuel Bach (Weimar, 8 marzo 1714 – Amburgo, 14 dicembre 1788)**, compositore, organista e clavicembalista tedesco fu tra i più famosi dei numerosi figli del celebre Johann Sebastian Bach. Il padre lo iniziò ben presto alla musica per la quale aveva rivelato precoci attitudini, ma volle anche che seguisse i corsi di legge all’università di Lipsia (1731). Tre anni dopo Carl Philipp Emanuel si trasferì a Francoforte ove, mentre continuava gli studi di diritto, ebbe parecchie occasioni per farsi apprezzare sia come compositore che come cembalista, partecipando ai concerti organizzati nelle varie occasioni accademiche. Alla fine dell’Università trovò una sistemazione come accompagnatore al clavicembalo, al servizio del principe ereditario di Prussia, Federico, il quale, in volontario esilio nel castello di Rheinsberg, era un grande appassionato di musica, oltre che flautista provetto. Nel 1740, morto Federico Guglielmo I, Federico II veniva proclamato re di Prussia e si trasferiva a Berlino, con al seguito la sua corte, compreso Carl Philipp Emanuel, che ricopriva il ruolo di accompagnatore ufficiale. Ma a Berlino vi era un notevole attività artistica anche fuori dalla cerchia del re. Così il compositore poté stringere cordiali rapporti di amicizia con gli altri musicisti

della scuola di Berlino, oltre che con letterati, pittori e filosofi. A Berlino era anche assai diffusa l'attenzione per i trattati di musica e di estetica e proprio qui Carl Philipp Emanuel pubblicò il *Versuch uber die wahre Art das Clavier zu spielen*, trattato che insieme alle sue belle composizioni aveva contribuito ad accrescere la sua fama di clavicembalista. Nel marzo 1768 il Bach di Berlino (così era chiamato) assumeva ad Amburgo nuovi importanti incarichi: *Kantor* del Johanneum e *Musikdirektor* nelle cinque principali chiese della città, potendo così anche mettere in mostra le sue notevolissime doti organizzative. Di tutti i figli musicisti di Johann Sebastian, Carl Philipp Emanuel fu quello che maggiormente alimentò il culto della grandezza paterna, mantenendone addirittura alcuni orientamenti stilistici e professionali: come il rifiuto di praticare l'attività operistica e comunque "leggera", la particolare attenzione per la produzione strumentale e soprattutto sacra legata ai servizi per la liturgia, la tendenza ad occuparsi di tecnica e di didattica. Tra le sue opere più rappresentative vi sono senz'altro le raccolte di Sonate per clavicembalo, in cui si afferma in modo inequivocabile l'originalità della scrittura. E proprio nelle opere per clavicembalo Carl Philipp Emanuel lascia la sua impronta più incisiva. Più di cento tra sonate, sonatine, fantasie, ed un ugual numero di pezzi brevi e facili furono stampati mentre egli era ancora in vita. Ma andiamo più nel particolare: ecco, tra le sue più belle composizioni, le Sei Sonate "prussiane", le Sei sonate "wurttemberghesi" (1774) e le sei raccolte "*für Kenner und Liebhaber*" ("per conoscitori e per amatori", come a dire adatte "sia per professionisti che per dilettanti", uscite negli anni tra il 1779 ed il 1787). In tutti questi lavori appaiono, notevoli, le doti compositive di C. P. E. Bach: nell'elaborare le idee e gli spunti tematici, nella ricchezza dei tratti melodici, nell'esplicitazione di una scrittura di carattere spesso libero, imprevedibile, vicino all'idea dell'improvvisazione. Inoltre queste sonate sono ricche di espressione, di agogica, di fraseggio carico di *nouance*, di piani sonori diversificati, di palpitanti indugi e repentini, rapidi ritorni alla gamma emotiva iniziale. Scrisse anche bellissime composizioni strumentali da camera, concerti per cembalo di nobile fattura, sinfonie, un magnificat, un oratorio. Beethoven stesso espresse per il suo genio cordiale ammirazione, mentre Haydn derivò la sua formazione musicale studiando alcune delle sue opere. Il suo stile può essere identificato con quello "della sensibilità", ovvero il così detto *Empfindsamer Stil*. Proprio in quest'ottica possiamo avvicinarci all'ascolto della *Sonata per organo in la minore Wq 70/4, H 85*, laddove già nell'Allegro Assai

iniziale ritroviamo alcuni dei caratteri sopra evidenziati. L'imprevedibilità e l'originalità del discorso musicale ne sono un vero e proprio tratto caratteristico. L'Adagio rappresenta un'oasi di quiete e di pace spirituale, mentre l'Allegro conclusivo è percorso da una miscela esplosiva di vitalità e di raggiante, gioiosa leggerezza.

La nostra serata si conclude con un saggio del grandissimo **Johann Sebastian Bach (Eisenach, 21 marzo 1685; Lipsia, 28 luglio 1750)**. Del magnifico Kantor sono qui proposte tre composizioni. Il Preludio Corale *Christ, unser Herr, zum Jordan kam BWV 684 (Cristo, nostro Signore, venne al Giordano)*, tratto dalla terza parte del *Clavier-Übung* (Esercizi per Tastiera), fa riferimento al battesimo e presenta una melodia fluida, scorrevole come l'acqua di un limpido fiume. Qui la musica, facendo risaltare l'antica melodia del corale, riesce a rappresentare con straordinaria immediatezza, - nella vivace motricità presentata attraverso una minuta opera di elaborazione contrappuntistica che 'rappresenta' la bellezza di un eterno scorrere-, un sentimento sincero e fecondo di fede e di speranza. Nel secondo Corale, *Diese sind die Heiligen zehen Gebot (Questi sono i dieci santi comandamenti)*, tratto dallo stesso Libro di Esercizi, Bach ci presenta una splendida fantasia dal timbro chiaro e trasparente ancora definita attraverso uno scorrevole incedere, dove ancora una volta prevale un sentimento struggente di fraternità e di speranza. Infine, il *Preludio e Fuga in la minore BWV 543* è un brano dallo sconvolgente impatto teatrale. Scritto nel periodo in cui era al servizio del duca di Sassonia-Weimar (1708 - 1717), rappresenta senz'altro una delle sue opere più elevate. Il Preludio si apre con una lunga, flessuosa introduzione toccatistica di carattere cromatico in cui l'ascoltatore è come immerso in un grande crogiuolo sonoro che pare quasi un fiume in piena e tutto pare trascinare: fatto com'è di vorticosi arpeggi, di rapidissime scalette, di rifiniture e di ripieni accordali. Qui, anche tecnicamente, sono volutamente evidenziate in modo sontuoso le doti dell'esecutore soprattutto dal punto di vista della tecnica e della capacità di far risaltare anche le più piccole sfumature. La fuga che segue prosegue con magniloquenza il discorso appena aperto conducendo l'ascoltatore a completare dentro uno scenario sonoro ancora fatto di toni vividi e accesi, come all'interno di un grande, variopinto affresco barocco, il messaggio universale di fede bachiano con cui lui era solito spesso vergare i suoi brani: SDG, *Soli Deo Gloria*.

## Curriculum

### Manuel Tomadin



Manuel Tomadin è probabilmente l'organista più decorato in competizioni della sua generazione. Diplomato in Pianoforte (massimo dei voti), Organo e composizione organistica, Clavicembalo (Cum Laude); laureato in Clavicembalo (110 e lode).

Già docente di Organo e composizione organistica ai conservatori "G. Nicolini" di Piacenza, "N. Rota" di Monopoli e a Ceglie Messapica sede staccata del Conservatorio di Lecce, di Clavicembalo al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, si dedica costantemente all'approfondimento delle problematiche inerenti la prassi esecutiva della musica rinascimentale e barocca anche attraverso lo studio dei trattati e degli strumenti dell'epoca. Dal 2001 al 2003 ha studiato presso la Schola Cantorum Basiliensis nella classe di Jean Claude Zehnder. Di grande importanza per la sua formazione sono state le lezioni con i maestri Ferruccio Bartoletti e Andrea Marcon. Svolge intensissima attività concertistica, sia solistica che come accompagnatore e continuista in Italia e in Europa.

Ha inciso undici CD per la collana Organi Storici del Friuli Venezia Giulia, un CD di Sonate per Viola da Gamba e Cembalo di A. Vivaldi per l'Etichetta Toondrama e un CD in duello Tasteristico. È altresì docente dei corsi di Musica da camera per strumenti antichi, Clavicembalo e Organo storico alle Vacanze musicali di Sappada (BL) e all'Accademia Organistica di Belgrado, è Direttore artistico del Festival organistico internazionale Friulano "G. B. Candotti" e del Festival A. Vivaldi di Trieste. Organista della Chiesa Evangelica Luterana a Trieste, tiene corsi presso la Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst in Mannheim (Germania).

È vincitore di 4 concorsi organistici nazionali e 6 internazionali tra cui spiccano il primo premio a Fussen – Breitenwang – Mittenwald (Germania), il secondo premio con primo non assegnato al prestigiosissimo concorso Paul Hofhaimer di Innsbruck per ben due volte (2004 – 2010) e il Primo premio assoluto allo Schnitger Organ competition di Alkmaar - Holland 2011 con il titolo di Organista Europeo dell'ECHO 2012.

Prossimo appuntamento

---

**DOMENICA 5 AGOSTO 2012, ORE 21.00**  
NEBBIUNO, CHIESA PARROCCHIALE DI S.GIORGIO

---



L'ASSOCIAZIONE SONATA ORGANI RINGRAZIA



**Zenith**  
intermediazione assicurativa  
dott. Vittorio Zenith

[www.zeviras.it](http://www.zeviras.it) - [agenzia.arona@zeviras.it](mailto:agenzia.arona@zeviras.it)  
Agenzia di Arona, Corso Liberazione 61 - 28041 Arona (NO)



BORGOMANERO  
ARONA



Azienda Vinicola  
Lorenzo Zanetta



Piazza San graziano, 30 - ARONA



DELL'ORTO & LANZINI  
BOTTEGA ORGANARA

**ARONa nel WEB.it**  
fatti appuntamenti immagini di una città  
[www.aronanelweb.it](http://www.aronanelweb.it)



---

Associazione Culturale "Sonata Organi"

Via San Carlo, 6 28041 ARONA (NO)

[www.sonataorgani.it](http://www.sonataorgani.it) [staff@sonataorgani.it](mailto:staff@sonataorgani.it)